

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori MANFREDI, TONIOLLI, VENTUCCI, CORSI ZEFFIRELLI, MANCA, TOMASSINI, SELLA DI MONTELUCE, LASAGNA, LA LOGGIA, TERRACINI, D’ALÌ, RIZZI, BALDINI, DONDEYNAZ, PINGGERA, MACERATINI, BETTAMIO, TRAVAGLIA, PASTORE, NOVI, LAURO, GAWRONSKI, DE SANCTIS, DE ANNA, MAGGIORE, ASCIUTTI, FILOGRANA, VEGAS, AZZOLINI e SCHIFANI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 6 MAGGIO 1998

—————

Istituzione di una Commissione d’inchiesta sullo stato attuale
della protezione civile

—————

ONOREVOLI SENATORI. - La legge 24 febbraio 1992, n. 225, ha costituito senza dubbio un salto di qualità, anche nel contesto delle legislazioni dei Paesi più progrediti, ma lo «stato dell'arte» del sistema di protezione civile in Italia non è però confortante e, a sei anni dalla promulgazione della predetta legge, è doveroso fare il punto della situazione sulla sua rispondenza alle esigenze e, aspetto non trascurabile, sulla sua applicazione.

I recenti eventi calamitosi che hanno coinvolto l'Italia (le alluvioni del 1994, gli eventi sismici dello scorso settembre e, non ultima, la calamità del 4 maggio in Campania) devono rappresentare un campanello d'allarme, al fine di dotare il nostro Paese di una normativa precisa, tesa soprattutto ad una concreta azione preventiva, che tuteli, in futuro, le popolazioni e il nostro patrimonio sociale, artistico e culturale.

Se è vero, infatti, che non è possibile scientificamente prevedere il verificarsi di tali fenomeni naturali, a maggior ragione si rende indispensabile la realizzazione di alcuni dispositivi legislativi che privilegino,

con la necessaria cogenza, la riduzione dei rischi e la predisposizione preventiva dei soccorsi, al fine di evitare risoluzioni estemporanee, cioè l'inefficace corsa al reperimento di forze umane ed economiche di pronto soccorso.

D'altronde, al verificarsi delle ricorrenti e, troppo spesso, prevedibili calamità, lo Stato risulta impreparato a tutelare la collettività e il Parlamento si interessa di questi argomenti soltanto in occasione e a seguito dei disastri, senza peraltro trarne le dovute conseguenze.

Quanto finora descritto rende necessaria l'istituzione di una Commissione di inchiesta, al fine di svolgere un'accurata indagine per fornire, a questo Parlamento, un quadro completo sullo stato attuale della protezione civile.

È ormai inderogabile prendere provvedimenti politici di grande valenza per tutelare l'integrità della vita umana, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente. È una funzione primaria dello Stato. Non lasciamo ancora una volta l'iniziativa agli eventi calamitosi.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È istituita una Commissione parlamentare di inchiesta con lo scopo di acquisire gli elementi relativi allo stato attuale della protezione civile, per quanto riguarda, in particolare, le attività di previsione, prevenzione, soccorso e ristoro dei danni previsti dalla legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni.

Art. 2.

1. La Commissione è composta da dieci deputati e dieci senatori, nominati rispettivamente dal Presidente della Camera dei deputati e dal Presidente del Senato della Repubblica, su designazione dei gruppi parlamentari, proporzionalmente alla consistenza numerica di ciascun gruppo.

Art. 3.

1. La Commissione, all'atto dell'insediamento, elegge il presidente, il vicepresidente ed un segretario, a maggioranza dei suoi componenti.

2. Prima dell'inizio dei lavori, la Commissione approva, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, il regolamento interno.

Art. 4.

1. A conclusione dell'indagine, la Commissione elabora una relazione contenente le proposte di riforma necessarie.

Art. 5.

1. Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati e per metà a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica.